

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SETTORE NON PROFIT

nelle Province di Catania, Ragusa e Siracusa



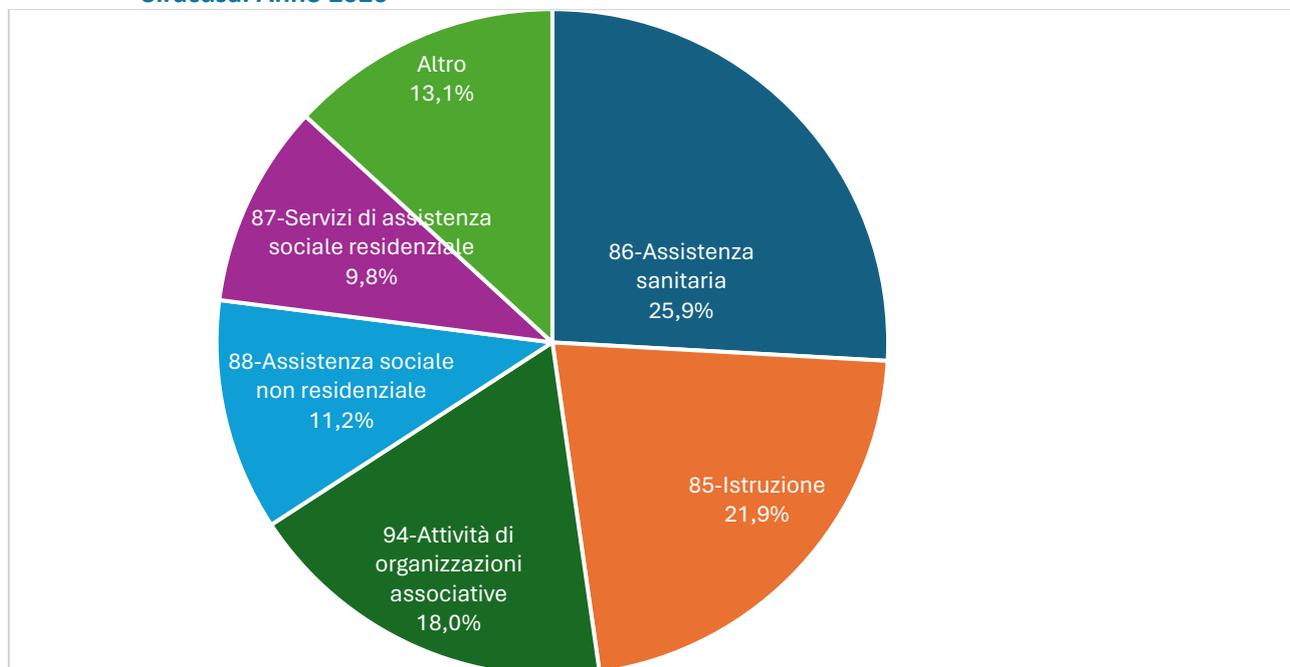
IL VALORE ECONOMICO DEL SETTORE NON PROFIT NEL SUD-EST SICILIA

Come è noto, il Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne viene indicato nel Decreto Ministeriale 155/2011 dell'allora Ministero dello Sviluppo Economico come soggetto incaricato di realizzare le stime del valore aggiunto che è uno dei quattro parametri attraverso il quale viene determinato il numero di consiglieri spettanti a ciascun settore di attività economica riconosciuti dal medesimo Decreto. Tale direttiva prevede di fatto che dalle stime Istat che sono sempre la cornice di riferimento entro le quali il Centro Studi realizza le sue valutazioni venga scorporata la parte attribuibile alle imprese escludendo quindi dal computo alcuni altri grandi protagonisti dell'economia come la Pubblica Amministrazione, i fitti figurativi, il non profit oltre che al sommerso e a pezzi di economia illegale). Questo è stato il pretesto che ha consentito al Centro Studi di cimentarsi in una serie di produzioni statistiche che trova un riconoscimento formale all'interno del Programma Statistico Nazionale. Progetti volti alla misurazione della ricchezza prodotta di alcuni segmenti di attività economica. Tra cui proprio il contributo offerto dalle organizzazioni non profit. Infatti, partendo da fonti come gli archivi di istituzioni che Istat mette a disposizione è attualmente possibile evidenziare il valore aggiunto prodotto dal non profit relativamente all'anno 2020 (i dati per l'anno 2021 saranno disponibili nella primavera 2024). Tali informazioni evidenziano come il valore aggiunto prodotto da questo comparto nel Sud-Est Sicilia ammonta in termini assoluti a quasi 600 milioni di euro derivanti dall'attività di oltre 15.000 occupati. Messa in questi termini e riferendoci alle stime che il Centro Studi Tagliacarne produce a livello di divisione di attività economica e che costituiscono il core delle stime del valore aggiunto per i consigli camerali si può dire che il valore prodotto dal terzo settore supera quelli di comparti sia riconosciuti nell'ambito dei consigli camerali come ad esempio la pesca ma anche l'agroalimentare dove con questo termine si ricomprende sia l'attività primaria in senso stretto che l'industria della trasformazione.

Ma ridurre la rilevanza del settore al solo valore assoluto appare riduttivo. È importante, infatti, anche valutare il peso che assume il non profit sia sul totale economia che a livello di singoli settori. A livello di totale economia il valore aggiunto prodotto dal non profit rappresenta il 2,1% del valore di tutta l'economia del Sud-Est Sicilia. Un dato che appare totalmente in linea con la media nazionale con la provincia di Siracusa a spiccare su tutte con il suo 2,5% rappresenta la 16esima realtà provinciale italiana per maggiore incidenza di questo settore a cui si aggiunge il 2,1% di Catania che è molto superiore rispetto a quello di tante città metropolitane.

Ma anche l’incidenza calcolata sul valore complessivo dell’economia appare esercizio non particolarmente significativo perché chiaramente il non profit appare naturalmente vocato per certi comparti di attività economica rimanendo totalmente ai margini in altri. Appare quindi opportuno non limitarsi a misurare il solo contributo del non profit rispetto all’intera economia ma soffermarsi sul contributo che questo segmento economico fornisce ai singoli settori o quantomeno a quelli in cui la presenza di questa caratterizzazione economica appare più significativa. Alcuni esempi a tale proposito appaiono particolarmente significativi. Nell’ambito dell’Ateco 94-Attività di organizzazioni associative, il valore aggiunto del non profit del Sud-Est Sicilia sfiora i 108 milioni di euro e rappresenta quasi il 92% di tutto la ricchezza prodotta dal settore. Si può quindi dire che nel Sud Est Sicilia (ma anche in tante altre parti del paese) senza non profit di fatto questo comparto non avrebbe alcun rilievo economico. Pesi decisamente meno rilevanti ma comunque tutt’altro che trascurabili provengono da due voci afferenti al comparto sanitario: l’assistenza sociale non residenziale dove il non profit rappresenta il 42% del valore aggiunto prodotto dalla branca e i servizi di assistenza sociale residenziale dove tale aliquota rappresenta il 31%.

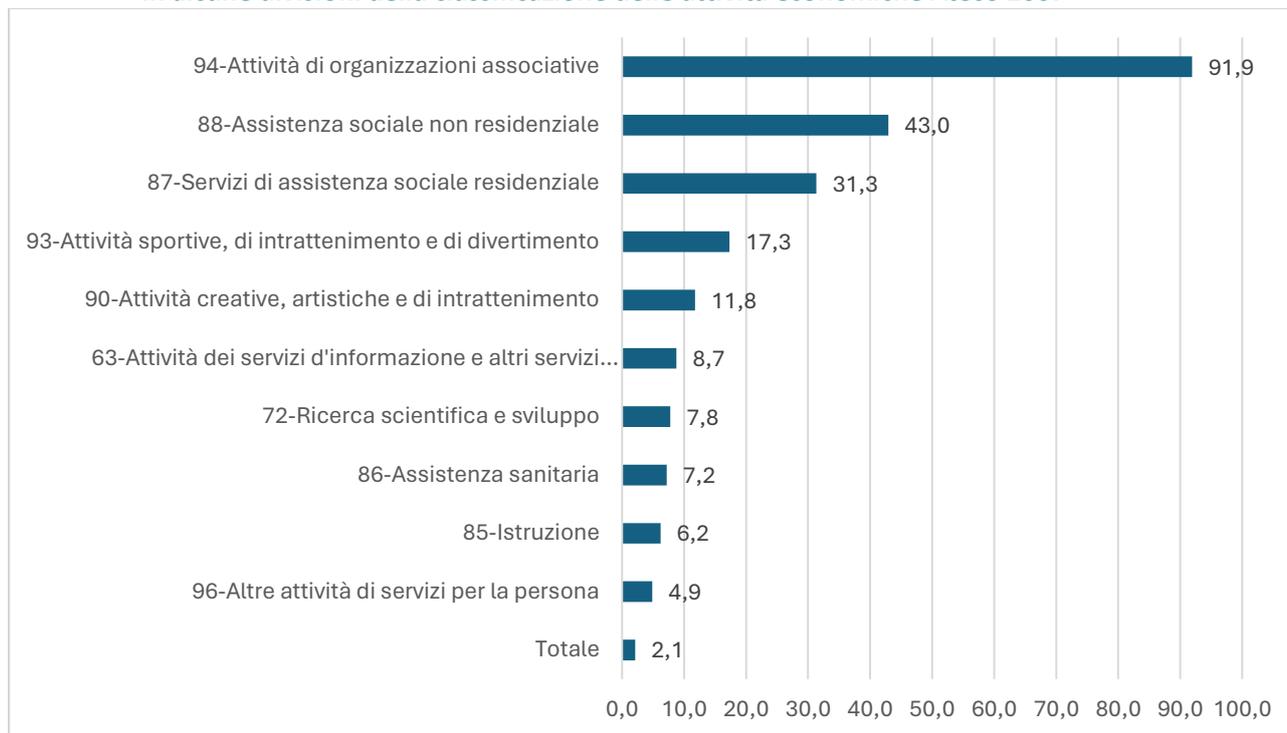
Figura 1: Distribuzione del valore aggiunto prodotto dal settore non profit per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nelle province di Catania, Ragusa, Siracusa. Anno 2020¹



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

¹ I dati riportati nella Fig.1 evidenziano come il comparto del non profit sia presente in modo quasi totalitario all’interno del settore camerale Altri settori

Figura 2: Incidenza percentuale del valore aggiunto proveniente dal non profit sul totale valore aggiunto in alcune divisioni della classificazione delle attività economiche Ateco 2007



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT

CATANIA CONCENTRA LA MAGGIOR PARTE DELLE ISTITUZIONI E DEI DIPENDENTI DEL SUD-EST SICILIA

Al 31 dicembre 2020, le istituzioni non profit attive in Italia sono 363.499 unità e impiegano complessivamente 870.183 dipendenti. Tra le tre province del Sud-Est Sicilia prese in esame, Catania è quella con i valori più elevati, sia in termini di istituzioni non profit attive (4.877, rispetto alle 1.965 di Siracusa e 1.474 di Ragusa) che di dipendenti (10.425 contro i 3.060 e 2.541, rispettivamente).

Tabella 2: istituzioni non profit attive. Anni 2017-2020 (in valori assoluti e quote %).

ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE	2017		2018		2019		2020	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
CATANIA	4.608	1,3%	4.739	1,3%	4.860	1,3%	4.877	1,3%
RAGUSA	1.471	0,4%	1.470	0,4%	1.471	0,4%	1.474	0,4%
SIRACUSA	1.899	0,5%	1.920	0,5%	1.971	0,5%	1.965	0,5%
SUD-EST SICILIA	7.978	2,3%	8.129	2,3%	8.302	2,3%	8.316	2,3%
SICILIA	21.886	6,2%	22.420	6,2%	22.664	6,2%	22.799	6,3%
ITALIA	350.492	100,0%	359.574	100,0%	362.634	100,0%	363.499	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Tabella 3: dipendenti delle istituzioni non profit attive. Anni 2017-2020 (in valori assoluti e quote %).

DIPENDENTI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT	2017		2018		2019		2020	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
CATANIA	10.188	1,2%	9.429	1,1%	9.299	1,1%	10.425	1,2%
RAGUSA	2.251	0,3%	2.360	0,3%	2.277	0,3%	2.541	0,3%
SIRACUSA	3.116	0,4%	3.023	0,4%	2.882	0,3%	3.060	0,4%
SUD-EST SICILIA	15.555	1,8%	14.812	1,7%	14.458	1,7%	16.026	1,8%
SICILIA	41.726	4,9%	40.854	4,8%	39.273	4,6%	42.555	4,9%
ITALIA	844.775	100,0%	853.476	100,0%	861.919	100,0%	870.183	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Tabella 4: istituzione non profit attive. Anni 2017-2020 (variazioni percentuali).

	2017/2018	2018/2019	2019/2020
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE			
CATANIA	2,8%	2,6%	0,3%
RAGUSA	-0,1%	0,1%	0,2%
SIRACUSA	1,1%	2,7%	-0,3%
SUD-EST SICILIA	1,9%	2,1%	0,2%
SICILIA	2,4%	1,1%	0,6%
ITALIA	2,6%	0,9%	0,2%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Tra il 2019 e il 2020, in Italia, il numero di istituzioni non profit aumenta di appena uno +0,2%, decisamente meno rispetto al periodo 2018/2019 (+0,9%) e 2017/2018 (+2,6%). Invece, l'incremento dei dipendenti si mantiene intorno all'1,0% per tutto il periodo in esame.

Considerando esclusivamente gli ultimi anni, le istituzioni non profit attive crescono in misura maggiore a Catania (+0,3%), mentre risultano in leggera diminuzione a Siracusa (-0,3%). Anche i dipendenti impiegati nelle istituzioni non profit aumentano di più a Catania (+12,1%) e a Ragusa (+11,6%); l'incremento si dimezza per Siracusa (+6,2%).

Tabella 5: dipendenti delle istituzioni non profit attive. Anni 2017-2020 (variazioni percentuali).

	2017/2018	2018/2019	2019/2020
DIPENDENTI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT			
CATANIA	-7,4%	-1,4%	12,1%
RAGUSA	4,8%	-3,5%	11,6%
SIRACUSA	-3,0%	-4,7%	6,2%
SUD-EST SICILIA	-4,8%	-2,4%	10,8%
SICILIA	-2,1%	-3,9%	8,4%
ITALIA	1,0%	1,0%	1,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

LE ISTITUZIONI NON PROFIT CON DIPENDENTI SONO MAGGIORI NEL SUD-EST SICILIA RISPETTO AL RESTO DELL'ITALIA

L'85,7% delle istituzioni non profit opera senza dipendenti, il 5,9% ne impiega fino a 2, il 4,7% tra i 3 e i 9 mentre la quota di istituzioni con almeno 10 dipendenti è pari al 3,7%. Nel Sud-Est Sicilia è possibile notare una minor quota di istituzioni non profit senza dipendenti (82,2%, con un picco minimo a Catania, 81,3%) e, di conseguenza, percentuali più elevate in corrispondenza delle istituzioni non profit con dipendenti (17,8% nel Sud-Est Sicilia e 18,7% a Catania).

Tabella 6: istituzione non profit attive, per classe di dipendenti. Anno 2020 (in valori assoluti).

	NESSUN DIPENDENTE	1-2 DIPENDENTI	3-9 DIPENDENTI	10+ dipendenti	Totale
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE					
CATANIA	81,3%	7,5%	6,8%	4,4%	100,0%
RAGUSA	83,1%	7,6%	5,2%	4,1%	100,0%
SIRACUSA	83,6%	6,1%	6,4%	3,9%	100,0%
SUD-EST SICILIA	82,2%	7,2%	6,4%	4,2%	100,0%
SICILIA	82,3%	7,0%	6,6%	4,1%	100,0%
ITALIA	85,7%	5,9%	4,7%	3,7%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Le istituzioni non profit più grandi occupano, in Italia, il maggior numero di dipendenti (86,6%, vale a dire 753.612); la percentuale diminuisce nelle province di Catania (78,6%), Ragusa (77,3%) e Siracusa (72,0%), dove acquisiscono una relativa maggior importanza le istituzioni non profit con 3-9 dipendenti (soprattutto a Siracusa, 22,8% contro il 10,1% a livello nazionale) e con 1-2 dipendenti (5,9% a Ragusa e 3,3% nel complesso della Penisola).

Tabella 7: dipendenti delle istituzioni non profit attive, per classe di dipendenti. Anno 2020 (in valori assoluti).

	NESSUN DIPENDENTE	1-2 DIPENDENTI	3-9 DIPENDENTI	10+ dipendenti	Totale
DIPENDENTI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT					
CATANIA	0,0%	4,6%	16,8%	78,6%	100,0%
RAGUSA	0,0%	5,9%	16,8%	77,3%	100,0%
SIRACUSA	0,0%	5,2%	22,8%	72,0%	100,0%
SUD-EST SICILIA	0,0%	4,9%	17,9%	77,1%	100,0%
SICILIA	0,0%	5,0%	18,5%	76,4%	100,0%
ITALIA	0,0%	3,3%	10,1%	86,6%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

LE ASSOCIAZIONI SONO PRIME PER NUMERO DI ISTITUZIONI, LE COOPERATIVE SOCIALI PER NUMERO DI DIPENDENTI

Nel 2020, le associazioni rappresentano l'85,2% delle istituzioni non profit attive nel paese (83,4% a Catania, 85,6% a Ragusa e 87,4% a Siracusa); seguono le cooperative sociali (4,1%, con un picco massimo a Catania, 7,8%) e le fondazioni (2,3%, inferiori al 2% nelle tre province). Da notare come un peso non trascurabile sia rivestito anche dalle istituzioni non profit di altra forma (8,4%).

Tabella 8: istituzione non profit attive, per forma giuridica. Anno 2020 (in valori assoluti).

	ASSOCIAZIONE	COOPERATIVA SOCIALE	FONDAZIONE	ALTRO	Totale
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE					
CATANIA	83,4%	7,8%	1,6%	7,3%	100,0%
RAGUSA	85,6%	6,9%	0,8%	6,7%	100,0%
SIRACUSA	87,4%	7,5%	1,0%	4,0%	100,0%
SUD-EST SICILIA	84,7%	7,6%	1,3%	6,4%	100,0%
SICILIA	85,2%	7,5%	1,2%	6,0%	100,0%
ITALIA	85,2%	4,1%	2,3%	8,4%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Tabella 9: dipendenti delle istituzioni non profit attive, per forma giuridica. Anno 2020 (in valori assoluti).

	ASSOCIAZIONE	COOPERATIVA SOCIALE	FONDAZIONE	Altro	Totale
DIPENDENTI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT					
CATANIA	33,8%	47,2%	7,1%	11,9%	100,0%
RAGUSA	28,9%	56,8%	3,5%	10,8%	100,0%
SIRACUSA	27,1%	59,4%	8,6%	4,9%	100,0%
SUD-EST SICILIA	31,8%	51,1%	6,8%	10,4%	100,0%
SICILIA	32,4%	51,7%	5,8%	10,1%	100,0%
ITALIA	19,6%	53,0%	12,2%	15,3%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Sotto il profilo del capitale umano, la quota più elevata di dipendenti la si osserva tra le cooperative sociali (53,0% in Italia e 59,4% a Siracusa, la provincia con la percentuale maggiore). A seguire si trovano le associazioni (che raccolgono il 19,6% dei dipendenti totali, 33,8% per Catania) e le fondazioni (12,2%, con valori al di sotto del 9% nelle tre province siciliane).

UN TERZO DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT OPERA NELLO SPORT, MA CI SONO PIÙ DIPENDENTI NELL'ASSISTENZA SOCIALE E PROTEZIONE CIVILE

In Italia, il settore dello sport racchiude quasi il 33% delle istituzioni non profit, seguito dal comparto delle attività culturali e artistiche (15,9%) e dalle attività ricreative e di socializzazione (14,3%).

Tabella 10a: istituzione non profit attive, per settore di attività prevalente. Anno 2020 (in valori assoluti).

	ATTIVITÀ CULTURALI E ARTISTICHE	ATTIVITÀ SPORTIVE	ATTIVITÀ RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE	ISTRUZIONE E RICERCA	SANITÀ
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE					
CATANIA	14,0%	35,5%	8,2%	4,4%	3,6%
RAGUSA	13,9%	38,5%	7,8%	2,8%	3,0%
SIRACUSA	13,0%	37,8%	9,2%	2,5%	4,3%
SUD-EST SICILIA	13,8%	36,6%	8,4%	3,7%	3,7%
SICILIA	14,5%	34,3%	8,7%	4,3%	3,4%
ITALIA	15,9%	32,9%	14,3%	3,8%	3,5%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Tabella 9b: istituzione non profit attive, per settore di attività prevalente. Anno 2020 (in valori assoluti).

	ASSISTENZA SOCIALE E PROTEZIONE CIVILE	AMBIENTE	SVILUPPO ECONOMICO E COESIONE SOCIALE	TUTELA DEI DIRITTI E ATTIVITÀ POLITICA	FILANTROPIA E PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE					
CATANIA	13,1%	1,9%	1,9%	1,0%	1,5%
RAGUSA	10,1%	1,6%	1,6%	0,7%	1,6%
SIRACUSA	12,5%	1,6%	1,4%	1,3%	1,5%
SUD-EST SICILIA	12,4%	1,8%	1,8%	1,0%	1,5%
SICILIA	13,3%	1,7%	1,6%	1,4%	1,4%
ITALIA	9,9%	1,7%	1,7%	1,8%	1,1%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Tabella 9c: istituzione non profit attive, per settore di attività prevalente. Anno 2020 (in valori assoluti).

	COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE	RELIGIONE	RELAZIONI SINDACALI E RAPPRESENTANZA DI INTERESSI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE					
CATANIA	0,6%	4,7%	8,7%	0,8%	100,0%
RAGUSA	0,7%	4,8%	12,2%	0,6%	100,0%
SIRACUSA	0,8%	3,7%	9,8%	0,7%	100,0%
SUD-EST SICILIA	0,6%	4,5%	9,6%	0,8%	100,0%
SICILIA	0,6%	4,5%	9,6%	0,9%	100,0%
ITALIA	1,3%	4,7%	6,8%	0,6%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Nel Sud-Est Sicilia, una quota rilevante di istituzioni non profit è concentrata anche nell'assistenza sociale e protezione civile (12,4%, soprattutto a Catania, 13,1%) e nelle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (9,6%, 12,2% a Ragusa) che, infatti, dopo le attività sportive (36,6%) e quelle culturali e artistiche (13,8%), occupano la terza e quarta posizioni.

7Tabella 10a: dipendenti delle istituzioni non profit, per settore di attività prevalente. Anno 2020 (in valori assoluti).

	ATTIVITÀ CULTURALI E ARTISTICHE	ATTIVITÀ SPORTIVE	ATTIVITÀ RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE	ISTRUZIONE E RICERCA	SANITÀ
DIPENDENTI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT					
CATANIA	1,4%	2,1%	3,9%	15,0%	13,6%
RAGUSA	1,5%	4,2%	1,6%	11,5%	7,9%
SIRACUSA	1,8%	2,1%	1,1%	5,3%	8,4%
SUD-EST SICILIA	1,5%	2,4%	3,0%	12,6%	11,7%
SICILIA	2,1%	2,1%	1,9%	13,6%	12,3%
ITALIA	2,3%	2,2%	1,2%	15,0%	11,9%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Tabella 10b: dipendenti delle istituzioni non profit, per settore di attività prevalente. Anno 2020 (in valori assoluti).

	ASSISTENZA SOCIALE E PROTEZIONE CIVILE	AMBIENTE	SVILUPPO ECONOMICO E COESIONE SOCIALE	TUTELA DEI DIRITTI E ATTIVITÀ POLITICA	FILANTROPIA E PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO
DIPENDENTI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT					
CATANIA	50,7%	0,1%	4,9%	0,2%	0,0%
RAGUSA	53,6%	0,2%	5,8%	0,0%	0,0%
SIRACUSA	68,9%	0,3%	2,8%	0,1%	0,0%
SUD-EST SICILIA	54,6%	0,1%	4,7%	0,1%	0,0%
SICILIA	54,4%	0,2%	3,9%	0,4%	0,1%
ITALIA	48,4%	0,2%	11,4%	0,4%	0,3%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Tabella 10c: dipendenti delle istituzioni non profit, per settore di attività prevalente. Anno 2020 (in valori assoluti).

	COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE	RELIGIONE	RELAZIONI SINDACALI E RAPPRESENTANZA DI INTERESSI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
DIPENDENTI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT					
CATANIA	0,1%	2,6%	5,0%	0,3%	100,0%
RAGUSA	0,2%	2,9%	8,3%	2,4%	100,0%
SIRACUSA	0,4%	1,8%	6,8%	0,4%	100,0%
SUD-EST SICILIA	0,2%	2,5%	5,9%	0,7%	100,0%
SICILIA	0,1%	2,0%	6,4%	0,5%	100,0%
ITALIA	0,4%	1,1%	4,7%	0,5%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Nel complesso del paese, la distribuzione del personale dipendente appare fortemente disomogenea e si concentra in pochi settori, quali l'assistenza sociale e protezione civile (48,4%), l'istruzione e ricerca (15,0%) e la sanità (11,9%). L'ordinamento delle attività prevalenti è identico anche nelle province del Sud-Est

Sicilia, seppur sia possibile notare qualche elemento di diversità: ad esempio, a Siracusa, la quota di dipendenti occupati nell'assistenza sociale e protezione civile raggiunge quasi il 70%, laddove quelli operanti nell'ambito dell'istruzione e ricerca scendono al di sotto del 6%.

IL COVID ABBATTE IL FATTURATO, MA MENO NEL SUD-EST SICILIA

Nel 2020, circa il 60% delle istituzioni non profit² dichiara una diminuzione del fatturato di almeno un 10%, mentre la quota di quante sostengono di aver ottenuto un aumento del fatturato di oltre il 10% è pari al 22,7%. In corrispondenza delle tre province siciliane, il dato è lievemente diverso. Il caso più rilevante è Siracusa, dove le percentuali risultano pari a un 50,9% nel primo caso e a un 34,4% nel secondo; seguono – per distanza dal dato nazionale - Catania (53,0% e 30,1%) e Ragusa (57,1% e 25,4%).

Tabella 11: istituzione non profit attive, per variazione del fatturato¹. Anno 2020 (quote %).

	DIMINUIZIONE DI OLTRE IL 20%	DIMINUIZIONE TRA IL 10% E IL 20%	DIMINUIZIONE TRA 1%-10%	STABILE O IN AUMENTO TRA L' 1%-10%	AUMENTO DI OLTRE IL 10%	TOTALE
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE						
CATANIA	46,3%	6,7%	7,5%	9,4%	30,1%	100,0%
RAGUSA	45,4%	11,7%	6,7%	10,8%	25,4%	100,0%
SIRACUSA	39,6%	11,2%	6,7%	8,1%	34,4%	100,0%
SUD-EST SICILIA	44,8%	8,5%	7,2%	9,4%	30,2%	100,0%
SICILIA	46,6%	7,4%	7,9%	8,7%	29,4%	100,0%
ITALIA	52,1%	8,3%	8,9%	8,0%	22,7%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

PIÙ ONLUS E IMPRESE SOCIALI NELLE TRE PROVINCE ISOLANE, MA MENO ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Il 10,6% delle istituzioni non profit italiane è rappresentato da organizzazioni di volontariato, il 5,8% da associazioni di promozione sociale, il 4,4% da imprese sociali e il 3,7% da ONLUS. Tuttavia, la percentuale maggiore è data dalle istituzioni aventi una forma organizzativa diversa da quelle appena citate, che supera i tre quarti del totale nazionale.

A livello delle tre province considerate, le imprese sociali e le ONLUS superano il dato medio (con Catania al primo posto, che ottiene un 8,2% e 5,4%, rispettivamente), mentre le associazioni di promozione sociale di collocano al di sotto del valore della Penisola (soprattutto per Siracusa, che non arriva nemmeno all'1%).

² La quota è calcolata sul totale delle istituzioni non profit che hanno presentato la dichiarazione IVA nel 2020 e nel 2019.

Tabella 12: istituzione non profit attive, per forma organizzativa. Anno 2020 (in valori assoluti).

	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	IMPRESA SOCIALE	ONLUS	ALTRE FORMA ORGANIZZATIVA	TOTALE
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE						
CATANIA	6,8%	1,2%	8,2%	5,4%	78,4%	100,0%
RAGUSA	3,7%	1,0%	6,9%	5,4%	83,0%	100,0%
SIRACUSA	6,0%	0,9%	7,6%	5,1%	80,5%	100,0%
SUD-EST SICILIA	6,0%	1,1%	7,8%	5,4%	79,7%	100,0%
SICILIA	6,2%	1,6%	7,7%	5,6%	78,8%	100,0%
ITALIA	10,6%	5,8%	4,4%	3,7%	75,5%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Le differenze tra i vari livelli territoriali si allargano considerando i dipendenti. Infatti, se a Siracusa il 59,4% e il 17,0% dei dipendenti opera all'interno di imprese sociali e ONLUS (vs. 54,1% e il 9,3% italiano), a Catania il 42,2% di occupati si colloca all'interno di istituzioni non classificate (contro un più moderato 31,8% della Penisola nel complesso).

Tabella 13: dipendenti delle istituzioni non profit, per forma organizzativa. Anno 2020 (in valori assoluti).

	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	IMPRESA SOCIALE	ONLUS	ALTRE FORMA ORGANIZZATIVA	TOTALE
DIPENDENTI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT						
CATANIA	1,1%	0,7%	48,5%	7,4%	42,2%	100,0%
RAGUSA	2,3%	1,0%	56,8%	8,7%	31,2%	100,0%
SIRACUSA	1,0%	1,8%	59,4%	17,0%	20,8%	100,0%
SUD-EST SICILIA	1,3%	1,0%	51,9%	9,4%	36,4%	100,0%
SICILIA	1,1%	1,2%	52,5%	12,3%	32,9%	100,0%
ITALIA	3,4%	1,3%	54,1%	9,3%	31,8%	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

CATANIA HA LA MAGGIOR QUOTA DI ISTITUZIONI NON PROFIT DESTINATARIA DEL CINQUE PER MILLE DEL SUD-EST SICILIA

Infine, sono 65.439 le istituzioni non profit che, nel Paese, sono iscritte nell'elenco degli enti destinatari del cinque per mille, per un totale di 12,6 milioni di scelte effettuate dai contribuenti e 455,6 milioni di euro. Nelle province considerate, la quota più elevata di istituzioni non profit che beneficiano del cinque per mille è a Catania, nella quota dell'1,3% (corrispondente a 837 istituzioni e oltre 2,2 milioni di euro); seguono, in ordine, Siracusa (con 314 istituzioni e 700,7 mila euro) e Ragusa (254 istituzioni non profit e 700,7 mila euro).

Tabella 14: istituzioni non profit attive beneficiarie del 5x1000, numero di scelte dei contribuenti e importo totale. Anno 2020 (in valori assoluti e quote %).

	ISTITUZIONI BENEFICIARIE DEL 5X1000	%	NUMERO DI SCELTE DEI CONTRIBUENTI	%	IMPORTO TOTALE	%
ISTITUZIONI NON PROFIT ATTIVE						
CATANIA	837	1,3%	83.993	0,7%	2.247.255,0 €	0,5%
RAGUSA	254	0,4%	26.036	0,2%	700.685,4 €	0,2%
SIRACUSA	314	0,5%	24.216	0,2%	700.691,7 €	0,2%
SUD-EST SICILIA	1.405	2,1%	134.245	1,1%	3.648.632	0,8%
SICILIA	4.130	6,3%	437.853	3,5%	11.870.751,5 €	2,6%
ITALIA	65.439	100,0%	12.627.159	100,0%	455.589.494,6 €	100,0%

Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Glossario (ISTAT, 2022)

Associazione di promozione sociale: ente del terzo settore costituito in forma di associazione, per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di interesse generale, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. Le organizzazioni di promozione sociale sono state introdotte nell'ordinamento italiano dalla Legge Quadro n. 383/2000 successivamente abrogata dal d.lgs. n. 117/2017 (art. 102). Tuttavia, fino alla piena operatività del Registro unico nazionale del terzo settore continuano ad applicarsi le norme previgenti agli enti iscritti ai registri delle associazioni di promozione sociale (art. 101, d.lgs. n. 117/2017 e successive circolari in materia emesse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Associazione: Ente di diritto privato costituito da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse di carattere non lucrativo.

Cinque per mille: Istituto fiscale, introdotto a partire dalla Legge finanziaria per l'anno 2006 (Legge n. 266/2005, articolo 1, commi 337 e ss.), che prevede la possibilità per il contribuente di devolvere il cinque per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche a soggetti che operano in settori di riconosciuto interesse pubblico per finalità di utilità sociale. L'istituto del cinque per mille, riformato dal d.lgs. n. 111/2017, prevede la destinazione del contributo per: sostenere gli enti del terzo settore; finanziare la ricerca scientifica e dell'università; finanziarie la ricerca sanitaria; sostenere le attività sociali svolte dal comune di residenza; sostenere le associazioni sportive dilettantistiche.

Classificazione ICNPO (International Classification of Nonprofit Organizations): Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora) nell'ambito di un progetto di ricerca sulle istituzioni non profit avviato all'inizio degli anni Novanta. La classificazione, ripresa in Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts, comprende 28 classi raggruppate in 11 settori.

Cooperativa Sociale: Ente del terzo settore in forma di società cooperativa fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze-madri, eccetera). È istituita e disciplinata dalla Legge Quadro n. 381/1991 che distingue le cooperative sociali secondo la finalità: tipo A, se perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio sanitari e educativi; tipo B, se svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali acquisiscono di diritto la qualifica di impresa sociale ai sensi del d.lgs. n. 112/2017.

Dipendente: Occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi lavoratori iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa Integrazione Guadagni. Non sono da considerare dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; nel caso delle società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito

integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

Ente del terzo settore: Ente privato diverso dalle società (associazione, riconosciuta o non riconosciuta, fondazione, cooperativa sociale, ente ecclesiastico, ecc.), costituito per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale, ed iscritto nel Registro unico nazionale del terzo settore (art. 4, d.lgs. n. 117/2017).

Fondazione: Istituzione privata senza fini di lucro, dotata di un proprio patrimonio, impegnata in molteplici settori: assistenza, istruzione, ricerca scientifica, erogazioni premi e riconoscimenti, formazione, eccetera. La sua disciplina è prevista dal Codice civile e la struttura giuridica può variare a seconda del tipo di fondazione che viene costituita ed è facoltativa la richiesta del riconoscimento ai sensi del D.P.R. 361/2000 attraverso l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici territoriali di Governo (UTG ex prefetture). [Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. n. 361/2000].

Forma giuridica: Classificazione delle unità giuridico-economiche basata sugli elementi giuridici che le caratterizzano (definizione, struttura organizzativa e funzioni) in base al Codice civile, alla Costituzione e dalla legislazione ordinaria rilevante in materia.

Impresa: Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Impresa sociale: Ente del terzo settore che esercita in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. La fattispecie dell'impresa sociale è disciplinata dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n.112, che ha abrogato il decreto legislativo n. 155/2006. Le cooperative sociali e i loro consorzi, di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, acquisiscono di diritto la qualifica di imprese sociali (art. 1 co. 4, d.lgs. n. 112/2017)

Istituzione non profit: Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci.

Onlus: Ente privato (associazione, comitato, fondazione, società cooperativa e altro ente di carattere privato) costituito con l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale e per lo svolgimento di attività in uno o più dei seguenti settori: assistenza sociale e socio-sanitaria, assistenza sanitaria, beneficenza, istruzione, formazione, sport dilettantistico, tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili, ricerca scientifica (art. 10, d.lgs. n. 460/1997). Gli articoli del d.lgs. n. 460/1997 che disciplinavano il riconoscimento della

qualifica di Onlus sono stati abrogati dal d.lgs. n. 117/2017 (art. 102). Fino alla piena operatività del Registro unico nazionale del terzo settore e al periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea relativa al nuovo regime fiscale continuano ad applicarsi le norme previgenti agli enti iscritti all'anagrafe delle Onlus (art. 101, d.lgs. n.117/2017 e successive circolari in materia emesse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Organizzazione di volontariato: Ente del terzo settore costituito in forma associativa che svolge attività di interesse generale, prevalentemente a favore di terzi, avvalendosi in modo predominante del volontariato dei propri associati. Le organizzazioni di volontariato sono state introdotte nell'ordinamento italiano dalla Legge Quadro n. 266/1991 successivamente abrogata dal d.lgs. 117/2017 (art. 102). Tuttavia, fino alla piena operatività del Registro unico nazionale del terzo settore continuano ad applicarsi le norme previgenti agli enti iscritti ai registri regionali delle organizzazioni di volontariato (art. 101, d.lgs. n. 117/2017 e successive circolari in materia emesse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali).